

# La tragedia sfiorata

## Li scambia per cinghiali e spara a due ragazzi accusa tentato omicidio

Ci sarebbe un errore alla base dell'episodio avvenuto martedì all'alba. Un ferito grave all'addome, l'altro alla mano, entrambi fuori pericolo



DUGENTA

Michele Palmieri

Un tragico errore. Pensava che i cinghiali o degli animali selvatici stessero per invadere i suoi terreni e ha sparato. Sembra essere questa la spiegazione ricostruita dagli inquirenti in merito al grave episodio avvenuto all'alba di martedì a Dugenta, in contrada Lamia, una zona di campagna alle porte del centro abitato. Episodio che ha portato al ferimento di due giovani del posto. I carabinieri della Compagnia di Montesarchio, già ieri avevano fermato e interrogato un uomo del posto ora denunciato per tentato omicidio. L'uomo, L. I. 53 anni, avrebbe esploso un solo colpo con la sua carabina di precisione, legalmente detenuta e regolarmente denunciata poiché cacciatore. Colpo che ha però raggiunto la vecchia Fiat Panda 4x4 bianca su cui viaggiavano P. A. (32 anni) e I. C. (31 anni), ferendo entrambi.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, erano circa le 6.30 quando i due giovani - entrambi residenti a Dugenta - stavano transitando a bordo della Panda 4x4. È stato allora che l'uomo, allarmato dalla presenza di quelli che credeva animali selvatici, ha sparato. Il proiettile ha raggiunto i due ragazzi: uno è stato ferito alla mano, l'altro all'addome. Immediato l'allarme: sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Montesarchio, coordinati dal capitano Virginia Coni, insieme ai sa-



nitari del 118. I due feriti sono stati soccorsi e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Agata de' Goti. Successi-

vamente, viste le condizioni più gravi del 32enne - titolare di una nota pizzeria a Teleso Terme - è stato disposto il trasferi-

mento presso l'ospedale di Caserta, dove resta in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. L'altro ragazzo, ricoverato all'ospedale San Pio di Benevento, ne avrà per circa 40 giorni. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Mariella Capitanio della Procura di Benevento, hanno ascoltato a lungo il 53enne nella caserma di Montesarchio cercando di ricostruire minuziosamente la dinamica dei fatti. Alla fine è scattata la denuncia per tentato omicidio. A testimonianza del clima di sgomento, anche le parole del sindaco Clemente Di Cerbo, che nelle scorse ore ave-

va fatto visita alle famiglie dei due feriti per portare la solidarietà sua e dell'amministrazione comunale. «A memoria d'uomo - ha dichiarato - non ricordo un tale episodio a Dugenta. Siamo tutti rammaricati e addolorati per quanto accaduto. Auguro ai due ragazzi una pronta guarigione e, come comunità, poniamo piena fiducia nel lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine». Sul campo, al lavoro insieme ai Carabinieri della Compagnia di Montesarchio, anche gli uomini del Nucleo investigativo provinciale. Per non lasciare nulla di intentato, gli inquirenti han-

no effettuato diversi sopralluoghi e ulteriori accertamenti, probabilmente anche di tipo tecnico e balistico, per raccogliere ogni elemento utile a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Resta ora alla magistratura il compito di chiarire gli ulteriori ed eventuali dubbi e lavorare per accertare tutti gli aspetti della vicenda, così da dare risposte sia alla comunità che alle famiglie dei ragazzi feriti. Insomma, una tragedia che solo per un caso non si è trasformata in una strage.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Truffe digitali in aumento nella provincia quattro persone denunciate dai carabinieri

IL CASO

Enrico Marra

Le truffe informatiche imperverano. Nonostante gli avvisi a non fidarsi coloro che finiscono nella rete dei truffatori sono numerosi e di tutte le età, come testimoniano le denunce che arrivano quotidianamente negli uffici delle forze dell'ordine. Nell'ambito dell'attività di contrasto a questo tipo di reato nelle ultime ore i carabinieri della compagnia di Benevento hanno denunciato alla Procura della Repubblica beneventana, quattro persone responsabili di truffe ai danni di sanniti.

I METODI

Nel primo caso, due persone residenti a Grosseto e Pistoia sono state denunciate per aver messo in atto un ingegnoso raggio utilizzando una nota piattaforma social, molto utilizzata dai giovani. I due, approfittando della visibilità del social network, pubblicizzavano un servizio di noleggio auto a condizioni vantaggiose. Dopo aver attirato l'attenzione di una vittima, questa veniva convinta a versare un acconto di cento euro per bloccare la vettura. Tuttavia, dopo il pagamento, l'auto non è stata mai consegnata e i contatti con i sedicenti noleggiatori si sono quindi interrotti. Grazie alle in-



dagini dei carabinieri supportate da tecnologie informatiche e analisi dei flussi finanziari, è stato possibile identificare e denunciare i due responsabili all'autorità giudiziaria. In un

altro caso, i carabinieri hanno denunciato un 49enne di Siracusa che aveva prenotato una camera presso un breakfast di Ponte. Al momento del pagamento, 150 euro, l'uomo inviava al titolare della struttura un messaggio contenente un link apparentemente collegato al bonifico della somma pattuita. In realtà, cliccando sul link, il gestore autorizzava inconsapevolmente una transazione tramite sistema P2P (person-to-person), subendo così l'addebito di denaro sulla propria carta prepagata. Le indagini dei carabinieri della stazione di Ponte hanno permesso di risalire al responsabile attraverso la tracciabilità digitale

dell'operazione. Infine, è stato denunciato un uomo di Nola che aveva messo in vendita online il motore di un'autovettura. Dopo aver concordato il prezzo con un acquirente, quest'ultimo ha provveduto al pagamento tramite bonifico bancario di mille euro, ma non ha mai ricevuto la merce acquistata. Anche in questo caso, i militari hanno consentito di individuare il truffatore e ricostruire con precisione il meccanismo fraudolento utilizzato. Le operazioni condotte dai militari della compagnia carabinieri di Benevento hanno confermato ancora una volta l'impegno dell'Arma nella tutela delle vittime di reati informatici, sempre più diffusi e insidiosi. Tra altro i truffatori escogitano sempre nuove strategie riuscendo così a convincere gli utenti di internet che finiscono con il versare somme di denaro senza ricevere il corrispettivo di merce o servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Completata la struttura per il nido attività didattica al via a settembre

TORRECUSO

Michele Di Maina

L'edificio dell'asilo nido-scuola dell'infanzia (nella foto), in località Collepiano, è stato riqualificato e rifunzionalizzato e sarà inaugurato a settembre, per l'inizio dell'anno scolastico 2025-2026. Ad annunciarlo è il sindaco Angelino Iannella, che dichiara: «La struttura è stata completata e sarà inaugurata contestualmente all'avvio del nuovo anno scolastico. Inizialmente, sarà riaperta solo con funzione di asilo nido. Successivamente, vi sarà effettuata anche l'attività didattica della scuola dell'infanzia e saranno permanenti entrambi gli utilizzi». Per realizzare i lavori, il Comune di Torrecuso ha fruito di risorse finanziarie per l'importo complessivo di oltre 1 milione di euro (1.045.243,94). L'ammissione a tale finanziamento per l'intervento previsto dal progetto fu ratificata dalla Regione Campania, con il proprio decreto dirigenziale in materia. L'iter per la



concretizzazione dell'opera iniziò circa 8 anni fa, in riferimento all'avviso pubblico ministeriale per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). La giunta municipale e l'ufficio tecnico comunale di Torrecuso hanno poi effettuato tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici di propria e rispettiva pertinenza, fra cui le deliberazioni di approvazione del proget-

to esecutivo e la determina di indizione della gara d'appalto. Iannella precisa che l'iter procedurale «è iniziato con l'amministrazione comunale allora guidata dal sindaco Erasmo Cutillo. Poi, fin dal mio e nostro primo mandato amministrativo, iniziato sei anni fa, io e la mia "squadra" siamo riusciti a ottenere il finanziamento e abbiamo provveduto a tutti i successivi adempimenti amministrativi e burocratici. Ed ecco che anche questa nuova opera pubblica di Torrecuso è diventata realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cuomo apre al confronto sui beni locali: «Politica e ordini religiosi dialoghino»

SAN GIORGIO DEL SANNIO

Achille Mottola

Franco Cuomo, ex consigliere comunale ed esponente della destra sociale, si pronuncia a favore delle recenti proposte dell'ex sindaco ed ex parlamentare Mario Pepe riguardo la gestione di importanti beni comunali e religiosi. Cuomo esprime «profondo interesse» per le idee di Pepe, definendole «più che corrette». Al centro del confronto, diverse questioni: per l'auditorium «Al cilindro nero» l'ex consigliere propone la restituzione al «godimento del popolo sangiorgese» non solo come spazio culturale ma, significativamente, come «sede ideale per i futuri Consigli comunali». Per l'ex municipio di piazza IV Novembre, Cuomo ritiene «più che corretto offrire ospitalità all'Arma dei Carabinieri» nel salone al piano terra dell'edificio, giudicandolo «più che sufficiente». Anche lui propone un confronto con gli ordini religio-



si per valutare come i loro beni possano diventare un «volano economico non indifferente», a beneficio sia della Chiesa che della comunità. L'ex consigliere non nasconde la sua soddisfazione, dichiarando: «Come non essere d'accordo? È una vita che propongo queste cose». La sua principale preoccupazione è che «questa volta alle intenzioni seguano i fatti». Cuomo lancia un appello chiaro: «Se questo è vero, ritengo che nessuna forza politica possa sottrarsi al proprio dovere verso il paese». Sottolinea come

«sull'interesse generale non c'è e non dovrà mai esserci divisione politica». L'invito finale è all'azione: «Apriamo immediatamente il dibattito ed invitiamo cortesemente gli ordini religiosi a farci conoscere la loro reale disponibilità a perseguire siffatta civile generosa iniziativa». La palla passa ora alla politica e, soprattutto, agli ordini religiosi, chiamati a rispondere a un appello che potrebbe ridisegnare il futuro non solo urbanistico di San Giorgio del Sannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA